

P O D C A S T

Quattro passi nel futuro

— Episodio 27 —

Il Caso di Giorgia, medico di famiglia

La via dell'equilibrio e una pensione senza passi falsi

Ci sono momenti in cui la pianificazione del proprio domani smette di essere una sfida di pura velocità e diventa una ricerca di equilibrio. Equilibrio tra il desiderio di riprendersi il proprio tempo, la sostenibilità economica e il rifiuto di correre rischi burocratici inutili. Soprattutto per chi ha trascorso la vita professionale prendendosi cura degli altri, arriva il momento di tracciare una linea chiara e sicura per il proprio futuro.

La storia di oggi parla proprio di questo. La protagonista si chiama Giorgia.

Giorgia: una vita per la medicina, tra passati frammentati e un nuovo inizio

Giorgia è un medico di 58 anni e 8 mesi. Da poco ha intrapreso un nuovo e importante capitolo della sua carriera come Medico di medicina generale. Ma, come spesso accade nel mondo della sanità italiana, la sua storia contributiva è una mappa complessa, formata da tessere previdenziali diverse: un brevissimo trascorso di 7 settimane nel Fondo Lavoratori Dipendenti (FPLD) dell'Inps nel lontano 1985, un'anzianità solida di 31 anni e 10 mesi nella Quota A di Enpam a fine 2025, e ben 21 anni e 7 mesi maturati nel Fondo Specialistica Ambulatoriale (SAI) sempre di Enpam.

Oggi Giorgia si trova davanti a un bivio fondamentale. La sua domanda non è semplicemente “quando posso smettere?”, ma:

“Qual è la strada più pratica, lineare e sicura per raggiungere la mia pensione senza rischiare passi falsi?”

L'analisi previdenziale ha messo in luce tre strade distinte. Tre futuri possibili, ma con livelli di rischio e complessità profondamente differenti.

Tre strade sul tavolo. Una scelta improntata sulla certezza.

Scenario 1 — L'ipotesi del “Massimo Anticipo” (Maggio 2030)

Il labirinto burocratico

Questa sarebbe la strada della massima velocità temporale. Prevede il riscatto parziale della laurea (4 anni e 9 mesi) all’Inps-FPLD calcolato con il metodo della riserva matematica, seguito dalla successiva ricongiunzione onerosa di tutta la posizione Inps verso il Fondo della Medicina Generale di Enpam. L’obiettivo teorico è ambizioso: agganciare la Pensione Anticipata Enpam a maggio 2030, a circa 62 anni e 2 mesi d’età.

Tuttavia, Giorgia ha ritenuto questa ipotesi **la più difficile da intraprendere e la più rischiosa**. Trattandosi di calcoli complessi basati sulla riserva matematica di enti diversi, questa strategia richiede una rigida verifica ufficiale in sequenza prima presso l’Inps e poi presso l’Enpam. Solo così si potrebbe ottenere la conferma definitiva della stima dei costi e valutarne la reale convenienza finanziaria. Troppe incognite burocratiche e tempistiche strette nell’iter da seguire per chi cerca serenità.

Scenario 2 — La via dell’equilibrio (Ottobre 2031) ★ La scelta di Giorgia

È questa la soluzione che Giorgia considera in assoluto più praticabile e meno rischiosa. Una strada lineare, trasparente e priva di scommesse.

Cosa prevede concretamente:

- Riscatto agevolato dei 6 anni di laurea direttamente nella Quota A di Enpam.

Costo certo e trasparente del riscatto: € 45.830 — interamente deducibile ai fini IRPEF

- Cumulo gratuito ex Legge 232/2016 di tutte le posizioni previdenziali.

Seguendo le regole Inps, questo le permetterà di ottenere la **Pensione Anticipata Ordinaria nell’ottobre del 2031**, all’età di 63 anni e 7 mesi. Un anticipo solido rispetto all’attesa ordinaria, ottenuto camminando su un terreno normativo totalmente sicuro.

Scenario 3 — L’opzione “Zero Investimento” (L’attesa naturale)

Se Giorgia decidesse di non fare assolutamente nulla, eviterebbe qualunque esborso immediato per riscatti o ricongiunzioni.

Decorrenza Medicina Generale + Fondo SAI: Gennaio 2035 — età 66 anni e 10 mesi

Quota A di vecchiaia Enpam: Aprile 2036 — età 68 anni e 1 mese

È la scelta che massimizza il valore nominale dell’assegno, ma che posticipa la libertà di diversi anni.

La vera pianificazione: proteggere il percorso e la longevità

La scelta di Giorgia ci restituisce una lezione fondamentale: la pensione ideale non è necessariamente quella calcolata sulla base della fretta burocratica, ma quella che si adatta alla propria tolleranza al rischio. Avendo scelto una strada chiara e definita per l'ottobre 2031, la pianificazione integrata si sposta adesso sulla gestione e sulla protezione della longevità.

Dobbiamo infatti guardare con attenzione al cosiddetto “decennio d'oro” (tra i 65 e i 75 anni), quel periodo straordinario della vita in cui presumibilmente la salute ci sostiene ancora e ci permette di goderci appieno il tempo libero ritrovato. Proprio in quest'ottica, diventa ancor più necessario fare un check accurato e strategico del proprio patrimonio attraverso azioni concrete:

Radiografia del patrimonio: Analizzare a fondo i rendiconti finanziari per eliminare i costi occulti dei prodotti bancari tradizionali. Ottimizzare l'efficienza dei risparmi è l'unico modo per garantire che il proprio capitale sia pronto, efficiente e liquido per sostenere i progetti, i viaggi e lo stile di vita desiderato durante gli anni più attivi della pensione.

Ottimizzazione della previdenza integrativa: Sfruttare al massimo i versamenti deducibili fino a € 5.300 annui in un fondo complementare per abbattere ulteriormente il carico fiscale residuo durante la fase di massima attività professionale che precede l'uscita.

Copertura Long Term Care (LTC): Proteggere la fase successiva della longevità dal rischio di non autosufficienza. Enpam non riconosce tutele per l'invalidità parziale, rendendo indispensabile una rendita privata che protegga il patrimonio da costi assistenziali imprevisti, blindando così la serenità familiare.

C O N C L U S I O N E

La storia di Giorgia ci insegna che non dobbiamo mai forzare la nostra vita dentro formule matematiche o labirinti normativi che non ci fanno dormire la notte. La pensione migliore è quella che poggia sulla certezza, sulla linearità e sul controllo totale delle proprie scelte, per garantirci le risorse necessarie quando saremo nel pieno delle nostre forze per godercele.

Noi ci risentiamo nella prossima puntata di Quattro passi nel futuro. Nel frattempo, chiedetevi:

“La strategia che ho scelto per il mio domani, sta proteggendo la mia serenità e il mio decennio d'oro?”
